No mamma mia non è alta
e non ha i capelli neri. Ha i
capelli bianchi, quasi tutti bianchi,
e ne ha molti più di suo figlio.
Una volta erano neri, e ondulati;
di una volta le restano gli occhi neri
e le sopracciglia ancora folte,
e la irrequietudine che la tiene sempre
in movimento, sempre in attività, dalla
mattina alla sera, quasi mai
un momento seduta. Non ha avuto
quasi nessuna istruzione; ma conosce
praticamente più di tanti uomini.
È all'antica; ma nessuna cosa
moderna la offende, e anzi aborre
la femminilità indolente e sentimentale.
In alcune cose quindi le assomiglio; ma in altre assomiglio a mio

padre: negli occhi, nel mento, e nella durezza del carattere, che lo aveva lasciato solo contro i molti, odiato e calunniato spesso, così che le mie facili vittorie di oggi mi sembrano la dovuta rivendicazione: è anche un debito che io assolvo, è una speranza nutrita fin da bambino, quando mi struggevo per non capire e per non potere.

A proposito: tutte le mie condanne sono svanite. L'amnistia da una parte, e il recesso di querela ~~da parte~~ degli avversari sicuri della sconfitta dall'altra, mi hanno ormai liberato dai 10 mesi, dai 3 mesi, ecc.! senza che io faccia nessuno di un passo.

Tu sorridi nevvero? e io sento allora tutta la tenerezza del tuo amore, che mi

perdona tutto, e mi tiene così
come sono, forse perchè io possa
godere delle gioie più opposte.
E il tuo richiamo è dolce e forte:
dentro la tua voce vi è anche la voce
di un altro mio caro, del più caro tra tutti.
In questa stessa settimana voglio essere
a Roma; ti telegraferò in tempo

Grazie del telegramma. Ho
riunito tutto in ritardo al mio
ritorno da Bologna dove sono
stato alcun poco.